

è di regola rimandato a maggio. Le uova, da 4 a 12, piuttosto ovali e a guscio biancastro (fig. 67), sono lunghe 10-16 mm. L'incubazione, affidata alla temperatura dell'ambiente, si svolge in 2-3 mesi. I neonati misurano 5-6 cm e 11-14 cm dopo un anno di vita. La latenza invernale inizia in autunno avanzato e termina in genere tra la fine di febbraio e la seconda metà di marzo.

Lucertola siciliana

Podarcis wagleriana Gistel, 1868

Caratteri distintivi - Sqd, leggermente carenate, da 48 a 79 in linea trasversa a metà tronco; V subrettangolari; nella coda, se integra, l'altezza delle anellature è all'incirca uguale; masseterico non in contatto con le sopratemporali. La colorazione fondamentale del dorso è di regola verde, a eccezione che nella popolazione dell'Isola di Vulcano (Eolie) che è di solito bruna (individui a dorso bruno si possono sorprendere localmente anche sull'Etna); strie sopraciliari chiare, continue (in particolare nelle ♀♀) o frammentate da macchiette nere; banda occipitale in genere assente e, se presente, costituita da macchie nere di solito non unite tra loro; specialmente nei ♂♂ adulti la gola può essere talvolta macchiata di nero, e nei ♂♂ adulti della Sicilia e delle isole di Favigna-

Rapporti con l'uomo - Rimando a quanto scritto per la lucertola muraiola. In Sardegna è chiamata localmente caluxèrtula, caliscèrtula, caluscèrtula, calixèrta, tilighèlta, tili-chèrta, tiliguèrta, tirichèlta, tirichèlta, tirighèrta, zirichèlta, zerighèlta, zilighèlta, luscèrta, luglièrta, argilèstru, sargantàna, grìgna, torròmpis ecc.; gli esemplari verdi sono chiamati tiliguèrta ecc. ìrdi o pintàta/o.

na e di Levanzo sia la gola che il ventre sono spesso di color rosso-arancione; le parti inferiori sono, comunque, unicolori a eccezione della fila più esterna di V. Gli esemplari privi di ornamentazione sono rari e rarissimi quelli in cui le macchie, che formano le bande parietali e la banda occipitale, sono rispettivamente più o meno unite tra loro in modo da costituire 3 fasce longitudinali parallele dal pileo alla coda. Negli adulti la L testa + tronco è superiore a 6,5 cm (fig. 115). Lmt oltre i 23 cm (♂ maggiore).

Note tassonomiche - Questo interessante stenoendemismo siciliano, evolucionisticamente affine alla lucertola maltese (*Podarcis filfolensis*), è stato diviso dai tassonomi "mertensiani" nelle seguenti sottospe-

cie, riconosciute anche da alcuni biologi evolucionisti:

■ ssp. *antoninoi* (Mertens, 1955): Isola di Vulcano (Eolie), ove sembra esclusiva della Penisola di Vulcanello e della valle tra il Gran Cratere e il M. Saraceno;

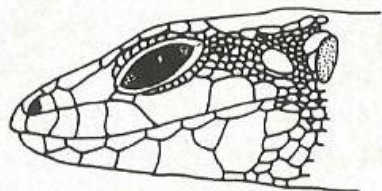
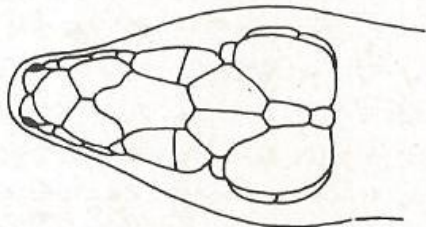
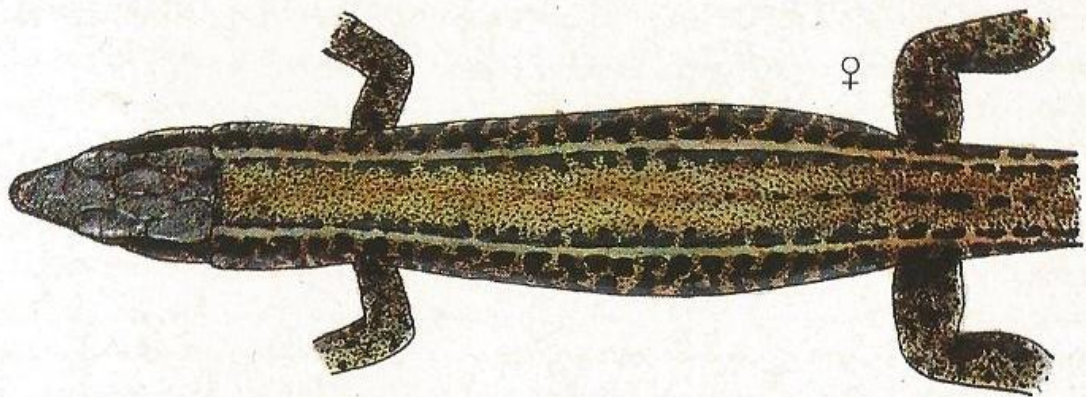
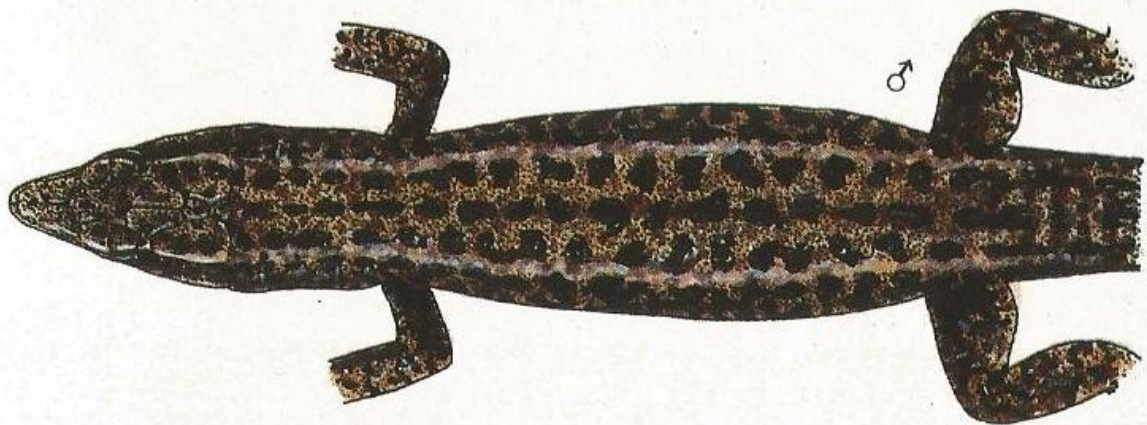
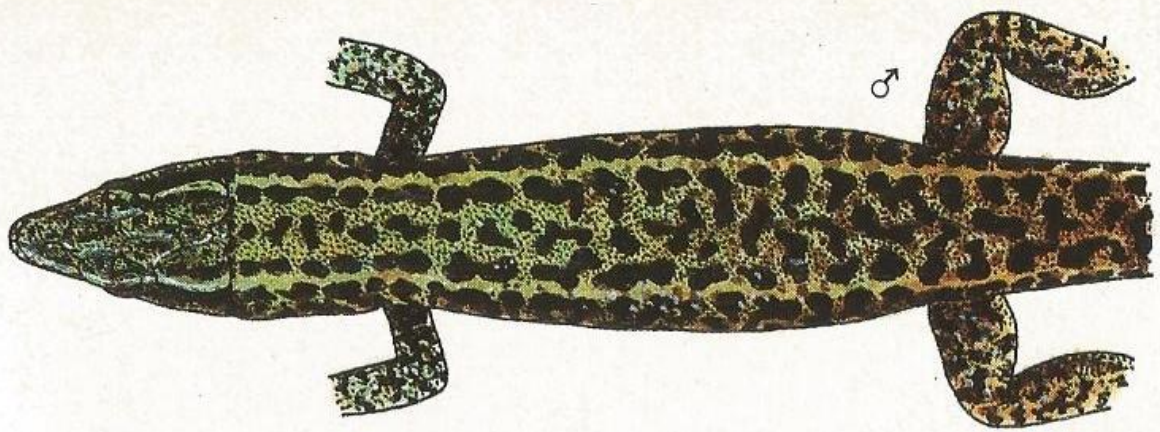
■ ssp. *marettimensis* (Klemmer, 1956): Isola di Marettimo (Egadi);

■ ssp. *wagleriana* Gistel, 1868: Sicilia, a eccezione dei M.ti Peloritani, e isole di Favignana e di Levanzo (Egadi).

Distribuzione - Sicilia, a eccezione del settore nord-orientale (M.ti Peloritani) ove sembra assente, Isola di Vulcano (Isole Eolie sud-orientali) e Isole Egadi di Favignana, Levanzo e Marettimo (fig. 94). La specie doveva essere un tempo più diffusa e comune di oggi alle falde del Gran Cratere e nella valle tra questo e il M. Saraceno (Isola di Vulcano) ove ora, dopo l'intervento antropico, è stata in parte sostituita da *Podarcis sicula*. È verosimile che l'invasione ecologica della maggiore e più plastica lucertola campestre abbia favorito la colonizzazione e poi quasi l'isolamento della lucertola siciliana su Vulcanello dopo la formazione di questa penisola avvenuta nel 183 a.C. A partire dagli anni 60 però, la speculazione edilizia su Vulcano e su Vulcanello in particolare, con il conseguente impoverimento dell'ambiente, ha facilitato la più antropofila *Podarcis sicula* a svantaggio della più specializzata *Podarcis wagleriana* (fig. 94).

Habitat - Di regola in aree assolate come prati, campi e radure naturali o prossimi al naturale. Nei coltivi attivi o decaduti, nei seminativi e nei magri pascoli, ove predominano il sommaco, il frassino da manna, il fico d'India ecc., è in genere sostituita da *Podarcis sicula*. Sulle Egadi frequenta soprattutto la macchia a lenticchi, cisti, eriche, cespugli di leccio ecc. e la gariga a elicrisi, santoreggia, rosmarino, eufobia arborescente, eriche ecc., mentre a Vulcano (Eolie) vive in ambienti aridi e sabbiosi cosparsi di rocce laviche, di ginestre e di colochintide (*Citrullus colocynthis*) una cucurbitacea caratteristica delle steppe subtropicali e dell'oriente steppico mediterraneo. Sull'Etna, infine, si trova perlopiù tra la vegetazione pioniera con prevalenza di specie xerofile, nei grami boschetti di roverella e di cerro, tra le lave ove sono più rigogliose la ginestra comune (*Spartium junceum*) e la ginestra etnea (*Genista aetnensis*) ecc.; dal livello del mare sino a 1500 m (per esempio sui M.ti Nebrodi) e forse più di quota, sebbene in genere sembra localizzata e forse accidentale, oltre i 100 m d'altezza.

Modo di vita (secondo S. Bruno e altri) - Di regola è una specie praticola e in genere non frequenta muriccioli, zone sassose, cataste di legna, pareti rocciose ecc. ove è abitualmente sostituita dalla lucertola campestre che in Sicilia "sensu lato" si trova anche, o soprattutto almeno in alcune stazioni,



115. Dall'alto: *Lucertola siciliana* — *Podarcis wagleriana* di Primosole, Catania; dell'Isola di Vulcano, Isole Eolie, Sicilia; femmina adulta di Primosole, Catania, e capo visto dall'alto e di lato.



Lucertola siciliana — *Podarcis wagleriana*, maschio adulto della Penisola di Vulcanello, Isola di Vulcano, Isole Eolie, Sicilia.

negli ambienti propri della lucertola muraiola.

Tra aprile e giugno la ♀ depone, in buche profonde 10-15 cm che scava alla base dei cespugli, 4-6 uova a guscio biancastro e di 11-13 × 8-9 mm (fig. 67). I piccoli nascono dopo circa 2 mesi e mezzo e misurano 55-60 mm di L totale.

La latenza invernale inizia di solito alla fine di ottobre e termina a marzo.

Si nutre soprattutto di ragni, opilioni, nematoceri, coleotteri, lepidotteri ecc. ed è preda-

ta dai colubridi del genere *Coronella*, dal biacco *Coluber viridiflavus carbonarius* ecc.

Rapporti con l'uomo (secondo S. Bruno e altri) - Simili a quelli della lucertola campestre, di cui è ritenuta un esemplare giovane da molti siciliani che la chiamano localmente serpùzza.

Nell'abitato di Marettimo (Isole Egadi) e nelle sue immediate vicinanze è stata sostituita da *Podarcis sicula* qui importata passivamente dall'uomo e acclimatata.